

CINEMA

Ivan fedele servitore di Stalin racconta all'Alcazar la sua dolorosa esistenza

27

VENERDI

TEATRO

Pensando ai diritti umani «La Grande opera» mette in scena un testo di Pinter

28

SABATO

CLASSICA

Haydn al Valle dalla mattina alla sera e musicisti russi al Sistina

29

DOMENICA

ROCKPOP

Al Classico la beffarda allegria del cantautore Carena

30

LUNEDI

DANZA

Immagini colorate e acrobazie surreali: «Momix» in carosello all'Olimpico

31

MARTELI

ANTEPRIMA

ROMA in

da oggi al 2 aprile

l'Unità - venerdì 27 marzo 1992



Caravaggio in un ritratto di Ottavio Leoni; sotto: l'incoronazione di spine

A Palazzo Ruspoli in mostra 15 dipinti L'artista del '600 ridotto a fuggiasco dai potenti di ogni risma. Ma i suoi capolavori sono tutti dentro le mura della città eterna

Caravaggio misteri e grandezza



La mostra «Michelangelo Merisi da Caravaggio. Come nascono i Capolavori» dopo l'esposizione a Firenze in Palazzo Pitti, si presenta a Roma a Palazzo Ruspoli sede della Fondazione Memmo. Promotrice del Caravaggio tour è la Fondazione Roberto Longhi animata da illustri scopi, non ultimo quello di fare il punto sull'attività, per molti versi ancora misteriosa, del Caravaggio. Il grande critico Roberto Longhi fece della rivalutazione di Caravaggio un punto fisso del suo insegnamento. La mostra, infatti, intende celebrare nel modo migliore i cento anni dalla nascita dello studioso, e non per nulla è concepita dalla sua allieva, Mina Gregori, che più di ogni altro lo ha continuato in questo interesse.

A Roma giunge una mostra rimaneggiata, certo, ma i dubbi su talune attribuzioni comunque rimangono. Gli esperti continuano a formulare «altre» ipotesi di lettura rimpinguando il pozzo senza fondo degli enigmi attorno alla figura del pittore del Seicento. La mostra romana che resterà aperta fino al 24 maggio consta di 15 dipinti, con il corredo di alcuni anteceden-
ENRICO GALLIAN

enti. Più che tuffarsi nelle dispute che la mostra propone, il visitatore, l'amante incondizionato, colui che «adora» la pittura di Caravaggio sarebbe meglio che confronti i pezzi in mostra con quelli che inquietano le pareti degli immobili romani, che so' S. Maria del Popolo, San Luigi de' Francesi, Sant'Agostino, non per scoprire chissà quale arcano, ma forse per dovere artistico.

Caravaggio a Roma ci è vissuto per sconvolgere, come ha fatto, il rapporto fruttifero opera d'arte che racconta eventi accaduti. A Roma, mangiando in un'osteria di San Lorenzo in Lucina, ospitato dal Cardinal Del Monte a vicolo dei Prefetti (una delle tante dimore), giocando al gioco della Pallacorda a via di Pallacorda, picchiando sodo e ricevendone in altrettanto modo dagli sbirri della guarnigione romana, Caravaggio aveva gettato le basi, copiate per ben duecento anni, di altra pittura fatta di carne e sangue e di penombra luminosissima. Non si vuole, certo, peregrinamente proporre al visitatore una lettura «partigiana» delle opere

in mostra a Palazzo Ruspoli ma solo, semmai ce ne fosse stato bisogno, indicare e ricordare ai turisti e ai romani stessi che «tutto Caravaggio» si trova a Roma. Con questa mostra corredata di straordinarie radiografie dei quadri di Caravaggio, si vuole accertare ancora una volta che il maestro non usava disegnare, ma solo incidere col rovescio del pennello sulla tela per contornare i tratti somman delle figure soprattutto nelle opere giovanili. Il fatto esiste, va bene, ma come interpretarlo, sul piano critico-stilistico? E poi? Ciò vuol dire che non sapeva disegnare, che rifiutava l'altresio perché obbligava «a contornare», a procedere per stesure nette, definite? Comunque vadano e siano interpretate le dispute lo stesso Longhi azzardava l'ipotesi che quei graffi avessero un ruolo pratico, di prima individuazione del posto occupato dai vari personaggi, posto come zone di colore, come masse devastanti di pigmenti e bagliori allarmanti di luce che faceva spovare di taglio, sempre e comunque per «cronachizzare» la storia, rendendola così «più vera, più tragica».

PASSAPAROLA

«Hormial - L'isola del teatro». Un festival che traendo spunto dal tema del «metaviglioso» comprenderà eventi teatrali, laboratori, proiezioni, momenti espositivi, concerti ed incontri. Da domenica al 5 aprile nella sede del Collettivo Bertolt Brecht, che ha promosso l'iniziativa (tel. 57.42.711 e 77.93.09).

Poesia. Oggi alle ore 21, presso l'Associazione culturale «Annouce» di via La Spezia 48/a, Mario Lunetta e Paolo Guzzi presentano «in via esplorativa» di Francesco Paolo Menno, segue «E intanto c'è» di Anna Malfiara, e i due ambientati da *Il Ventaglio* nella collana «La Camera Rossa» introduce Maria Jatosi.

I percorsi della memoria. Giornata di volontariato per la pulizia di una strada ricca di reperti archeologici. L'iniziativa è di Wwf, Lega Ambiente, Italia Nostra e Verdi e l'appuntamento è per domenica, ore 9.30, a Tivoli, in via di Pomata.

Monumento città territorio. Il restauro del Palazzo ducale, Città di Zagorlo. Giornate di studio (con numerosi interventi) domani, ore 11, venerdì 3 aprile e sabato 11 aprile a Palazzo Rospiigiosi (Zagorlo).

Settimana della cultura africana. Iniziativa promossa dall'Associazione studenti africani a Roma in programma da domani al 3 aprile nella sede del Centro Giovanni XXIII, Via del Conservatorio 1. Premiazione di studenti africani, dibattiti, mostre, una sfilata di costumi e balli tradizionali.

Banda di Testaccio. Domenica pomeriggio alle ore 16.30, la Banda della Scuola popolare di musica di Testaccio diretta da Silverio Cortesi terrà un concerto al Teatro San Pio X di piazza della Balduina. In programma brani tratti da un vasto repertorio che spazia dalla musica classica al jazz, non trascurando la «leggera» e le marce tradizionali.

«Maggiolina». Nella sede di via Bencivenna 1 (tel. 89.08.78) oggi alle 21.30 serata video rock dedicata alla leggenda dei «Doors». Domani, stessa ora, di scena un duo jazzistico di primo livello: Antonello Salis al pianoforte e Sandro Satta al sax alto.

Il ranocchio della giungla. Titolo dello spettacolo della compagnia «Libera scena ensemble» (regia di Aldo de Martino) che si terrà domani e domenica, ore 17, al Teatro Verde di Circonvallazione Gianicolense 10 (tel. 58.82.034 e 58.96.085).

Jesse sole! La canzone napoletana dal '500 all'800 con Silvana Luciani (voce) e Sergio Saracino (chitarra e liuto): domani, ore 18, presso la Galleria d'arte di via dei Banchi Nuovi 37, 38.

Il batterista Max Roach in concerto martedì al Brancaccio

Classico (via Libetta, 7). Stasera rock-blues anni '60 con «The Bridge». Domani pop italiano con i «T con Zero» e domenica musica da ballare con i «Red and Breakfast». Lunedì, in replica martedì, concerto di Marco Carena, cantautore divertente e surreale la cui comera ebbe inizio con la vittoria della manifestazione *Sanremo Folies* e con l'ingresso in finale nel festival vero e proprio. L'ultima fatica dell'artista torinese è *Carena 2 - Il ritorno* che traccia le coordinate della vita contemporanea con humor e beffarda allegria. Mercoledì sonorità tradizionali con i «Six Machine» e giovedì folklore caraibico con gli «Afro Cuba».

Big Mama (vicolo S. Francesca a Ripa, 18). Domani (con una replica lunedì) il locale celebra i suoi 8 anni di attività («auguri»). Alla festa di compleanno è stato invitato Cooper Terry, cantante e chitarrista texano appassionato di blues. Un ottimo musicista cresciuto alla scuola di John Lee Hooker, Sonny Terry, Louisiana Red e «Champion» Jack Dupree. Con Terry ci sarà la «Nittlive Band». Martedì ancora blues, questa volta con i «Bad Stuff», mercoledì rock a perdifiato con i «Mad Dogs» e giovedì torna Elliott Murphy, personaggio di culto nel circuito newyorkese. Considerato all'epoca del suo esordio come il novello Bob Dylan, Murphy è un rocker attivo fin dal 1970. Ne ripareremo nei prossimi giorni.

Alpheus (via del Commercio, 36). Stasera saggio finale del seminario «Afro-Cuba '92» della scuola di percussioni *Timba*. Interverranno i docenti cubani e i 50 allievi del corso. Domani rock-blues con i «Mad Dogs» e salsa con i «Diapason». Domenica, per la rassegna *Arezzo Wave on the rocks* è di scena Sergio Messina, voce e mente dei «Radio gladio». Rap di protesta sostenuto da liriche al vetro. Mercoledì cover rock con i «Full Moon Project».

Meeting contro il razzismo. Questa mattina alle ore 9.30, al teatro Tenda a Strisce (via Cristoforo Colombo), Radio Città Aperta organizza una giornata di musica contro il razzismo, il fascismo ed il militarismo. Parteciperanno una serie di gruppi del circuito romano.

Art Palladium (piazza Bartolomeo Romano, 8). Stasera alle 22.30 concerto dei «Nuovi Briganti». Arrivano da Messina e sono una delle più apprezzate posse dell'ambito hip-hop. Ingresso libero. Domani doppio spettacolo alle 22.30 show degli «Ottavo Padiglione» e degli «Stranumore». I primi sono livornesi e realizzano un rock americano piuttosto classico, gli altri, ex «Okkay Pears», legano insieme forti linee melodiche con una base ritmata. Ingresso libero.

Mambo (via dei Fienaroli, 30/A). Stasera musica colombiana con i «Chirimia», domani concerto funk latino con i «Little Havana». Domenica, notte di tango e folklore con il chitarrista Juan Ramon Rolda e il suo gruppo. Lunedì musica argentina con il duo «Alana Y Esteban», martedì salsa con il trio «Juayuba» e giovedì ancora salsa con i «Matagres».

Circolo degli Artisti (via Lamarmora, 28). Stasera, se avete voglia di ballare, concerto

ROCKPOP

DANIELA AMENTA

Il nuovo soul di Paul Young e la folle ironia di Marco Carena

Era la fine degli anni '70 quando Paul Young si affacciò sulla scena britannica. Il suo genere fu subito definito dalla stampa locale come un buon esempio di *blue eyed soul* ovvero un tipo di soul leggero, romantico, ricco di spunti melodici. Niente a che vedere, tanto per intenderci, con il *sound* graffiante della scena americana. Young, che domenica sarà in concerto al Tenda a Strisce di via Cristoforo Colombo (ingresso 33 mila lire) era ed è un raffinato interprete, un autore delicato che recupera molto dal *rhythm 'n' blues* classico, ravvivandolo in chiave attuale. Una voce, la sua, davvero bellissima: morbida, suadente, duttile, ricca di quelle sfumature «sensuali» tipiche dei grandi vocalisti neri. Ex leader dei «Q-Tips», Paul firmò il contratto come solista per la Cbs nell'88 ma solo l'anno successivo il pubblico si accorse di questo personaggio timido e un po' defilato che riproponeva con delicata verve «Whe-



Paul Young e in basso Marco Carena

rever I lay my hat» di Marvin Gay. Il brano fu inserito in *No parole*, l'album di esordio di Young. Un disco che raccolse consensi strepitosi grazie anche alla versione *dance* di «Love will tear us apart» dei Joy Division. Young torna, dunque, a Roma per presentarci il suo nuovo Lp, che pur mancando della classe dei primi lavori è ancora una volta caratterizzato dal timbro vocale di Young, un marchio di fabbrica.

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Al «Brancaccio» Max Roach grande maestro di drumming

Max Roach, ovvero l'essenza stessa del jazz. Uno dei grandi rivoluzionari di questa splendida e moderna espressione musicale, tra i pochi ad aver avuto il coraggio di esporsi in prima persona, in difficili battaglie a suon di ritmi incalzanti ed esplosivi. Tracciare il percorso di Max significa affondare i ricordi il dove nasce il bebop, in una città come New York, e in una strada, la cinquantaduesima. Ma le strade, si sa, sono tante e Roach nella sua quarantennale esperienza ha percorso e percorso tutte quelle esperienze che nella musica neroamericana hanno avuto massima importanza. Dalle sperimentazioni in campo hard bop, alla registrazione di «Jazz In 34 Time» interamente dedicata al valzer, via fino alla bellissima e suggestiva opera musicale e polifonica di «Freedom Now Suite» datata 1960. Nel 1973 Roach fonda il gruppo di percussioni *M'Boom Re: Percussion*. Tecnico straordinario, dotato di una scansionazione eccezionale che rende in ogni circostanza la sua



esecuzione molto tonica ed estremamente leggibile allo stesso tempo, Roach è prima di tutto il grande maestro del drumming poliritmico che lui stesso ha introdotto nel jazz. «Max Roach & M'Boom» saranno ospiti martedì al Brancaccio per un'unico imperdibile concerto. La serata sarà aperta da un trio jazz tra i più interessanti del panorama italiano: Roberto Gatto, Enzo Pietropaoli e Battista Lena.

Il batterista Max Roach in concerto martedì al Brancaccio



dei pimpanti «Mobsers», una delle più affiatate e capaci ska band del panorama capitolino. Domani «discoteca alternativa» a base di post punk e new wave.

Safari (via Aurelia, 601). Stasera concerto hip-hop con i «Brothership». Seguirà discoteca a base di reggae e ragamuffin. Domani *African Roots Party* e dal vivo show dei «Thiossane». Il gruppo africano offrirà ai partecipanti un piatto tipico della cucina del Senegal. Alla consolle il celeberrimo Stefano Strina. Ingresso 15 mila.

Centro Sociale Puccini (via Bartolomeo Oriano - quartiere Casalbertone). Alle 21.00, presentazione del disco *Balla e difendi* con i gruppi che hanno partecipato all'operazione «Ak 47». «Filo da Torcere», «Red House» e «Banda Bassotti». Da non perdere. Ingresso a sottoscrizione.

Facciamogli la festa (lungomare Duilio, 22 - Ostia Lido). Presso il locale «Tibidabo», il Pds locale organizza per domani una manifestazione-spettacolo gratuita con musica dal vivo, teatro, cabaret e poesia. Si esibiranno, tra gli altri, Nicola Alesini, i fratelli Capitone, il quartetto Colours, Sylvie Genovese e Gianni Pisci. Musica salsa fino all'alba con il gruppo sudamericano «Guarapo».

Teatro Brancaccio (Via Merulana). Martedì concerto di Max Roach & M'Boom. Con il leader suonano i percussionisti Roy Brooks, Joe Chambers, Omar Clay, Eli Fountain, Fred King, Ray Mantilla e Warren Smith. Il concerto inizia (con Gatto, Pietropaoli e Lena) alle 21.15. I biglietti costano in platea 30 e 40 mila lire, in galleria 15 e 30 mila e in balconata 25 mila lire. A disposizione anche 350 posti a lira 13.000.

Big Mama (Vio S. Francesco a Ripa 18). Stasera alterna da Londra Ronny Jordan, una delle chitarre più interessanti e promettenti del circuito britannico. La sua formazione musicale è legata indissolubilmente al *Gospel*: agli inizi degli anni '80 si divide tra chiesa e studi di registrazione, intento ad incidere le sue composizioni, all'epoca percorse da una vena funky. I suoi collaboratori Paul Johnson, Levette Hudson e gli «Eccofreys» condividono con lui la passione per il *Gospel*. Solo dieci anni dopo Jordan fa la sua prima apparizione come jazzista, al fianco di Victoria Newton. Attento alle correnti musicali che in un paese come la Gran Bretagna si sovrappone a ritmi incalzanti, il lavoro di Jordan si colloca di diritto come un prodotto di elevata qualità di suoni e di esecuzione dove la sua chitarra, con una sonorità di chiara matrice jazz, viene amalgamata con altre innumerevoli componenti ritmiche.

Tendastrisce (Via Colombo). Chick Corea, il più eclettico degli eclettici, torna lunedì a Roma. Il suo più recente *curriculum* lo vede alternarsi, come leader, tra la band elettrica e quella acustica. Talvolta il suo lavoro esecutivo e compositivo, sia al pianoforte che alle tastiere, si integra e si confonde. Così, ogni concerto è una piccola sorpresa.

Altroquando (Via degli Anguillari 4, Calcata Vecchia). Stasera performance del «Teen Town trio» composto da Rocco Zilarelli (chitarra), Pippo Marino (basso) e Horazio «Negro» Hernandez (batteria). Domani blues in compagnia della «Tolo Marton band» composta dallo stesso Marton (chitarra e voce), David B. (basso) e Bebo Baldan (batteria). La musica di questo gruppo, pur basandosi su di una matrice tipicamente blues, attinge e invade terreni jazz e rock. Domenica appuntamento da non perdere con il quartetto del trombettista Flavio Boltrio: ne fanno parte Riccardo Fassi (pianoforte), Paolino Della Porta (contrabbasso) e Alberto D'Anna (batteria). Boltrio, trombettista dotato di una tecnica invidiabilissima, è senza dubbio uno dei più apprezzati musicisti di jazz europei. Assieme al suo gruppo proporrà un ampio repertorio di pezzi colorati di bebop e cool.

Music Inn (Largo dei Fiorentini 3). Stasera e domani appuntamento di lusso con il quartetto (già citato) di Flavio Boltrio. Domenica sarà ospite nel club di Piccini un trio di solido valore tecnico-espressivo guidato dall'eccezionale chitarrista Nicola Puglielli affiancato da Lillo Quarantino (basso) e Maurizio Martusciello (batteria).

St. Louis (Via del Cardello 13a). Stasera torna sulle scene romane Jim Porto, uno dei maggiori interpreti di musica brasiliana. Lo accompagnano Edi Olivieri (tastiere), Alfredo Paixau (basso), Mauro Salvatori (batteria) e Franco Berghi (percussioni). Domani performance degli «Herbie Gons and the soul timers». Martedì concerto della «Modern big band» diretta da Gerardo Iacocci. Mercoledì performance della «Deidda brothers band».

Alexanderplatz (Via Ostia 9). Stasera concerto della «Roman New Orleans jazz band». Domani la pianista Cinzia Gizzi proporrà un repertorio di covers e brani originali. Martedì serata swing in compagnia di Riccardo Eiseo e Gianni Sanjust. Mercoledì «Quattro spirituals di Roma». Giovedì consueto appuntamento settimanale con la band di Carletto Loffredo.